

E TU, SEI A FAVORE O CONTRO IL NUCLEARE?

[...] La ripresa della lobby del nucleare ha due motivazioni: la prima è che i Paesi si stanno preparando all'era post-petrolio, l'altra è che i Paesi stanno cercando di diminuire le emissioni di CO2 per ridurre l'impatto ambientale. Il nucleare apparentemente sembra rispondere a queste due richieste.

IL NUCLEARE PUÒ REALMENTE CONTRIBUIRE ALLA SALVAGUARDIA DEL NOSTRO PIANETA?

Esaminiamo la Francia. Questa è tra i maggiori produttori al mondo di energia nucleare: il 75,2% della sua energia è prodotta nelle centrali elettriche nucleari. Quello che pochi sanno è che il 57% di tutta l'acqua prelevata in Francia è utilizzata per raffreddare i reattori nucleari. L'acqua riscaldata, espulsa dal reattore, inquina laghi e fiumi, già pesantemente colpiti dal riscaldamento globale. I costi dell'elettricità in Francia non gravano direttamente sulle bollette bensì sulla fiscalità generale, il che significa che sulle bollette del consumatore sono tenuti bassi mentre gravano sullo Stato che recupera la spesa tramite le tasse. **Che presa in giro!** [...] Tra le opzioni disponibili il nucleare è molto costoso, i suoi costi spesso sono sottostimati. Ogni azienda pubblica che desidera costruire una centrale nucleare prende la responsabilità di smaltire i rifiuti. Deve accollarsi il costo di cercare una compagnia assicurativa che assicuri il reattore contro possibili incidenti. Inoltre, sono da includere nelle spese delle bollette dell'elettricità, non solo i costi di costruzione del reattore, ma anche di smantellamento quando sarà inutilizzabile. Negli Stati Uniti il costo e il tempo dello smantellamento di una centrale nucleare è maggiore di quello della costruzione. Quindi, se includiamo tutti i costi, l'energia nucleare non risulta poi così vantaggiosa come vogliono farci credere. Fino ad ora ogni centrale nucleare è diventata economicamente possibile solo grazie ai sussidi e ad assicurazioni forniti dai governi. [...] L'energia nucleare si basa su un combustibile limitato. Secondo alcuni l'uranio si esaurirà tra il 2035 e il 2050. Il prezzo dell'uranio salirà di conseguenza, come sta già avvenendo, e non si risolve il problema più grande: cosa bisogna fare con gli scarti nucleari che si creano? Attualmente nel mondo non esiste un sito di stoccaggio definitivo. La prima centrale nucleare è stata fatta all'incirca 60 anni fa e da allora ancora non sappiamo come trasportare e smaltire gli scarti nucleari. Negli Stati Uniti hanno trovato una soluzione ingegnosa quanto dispendiosa. Hanno speso 18 anni e 9 miliardi di dollari per costruire un tunnel sotto la montagna Yucca in cui depositare i rifiuti con l'idea che i rifiuti vi sarebbero rimasti per almeno 10000 anni. Questo tunnel è costato 8 miliardi di dollari e 18 anni di lavori, non è ancora aperto è sta già crollando con giusto qualche anno di anticipo. Oggi, chiunque sostenga il nucleare, sostiene un sistema energetico facilmente sfruttabile in altri modi (eserciti e organizzazioni terroristiche). Si tratta di una scelta energetica che aumenta anche i pericoli e i rischi globali. Sappiamo benissimo che un solo incidente (come quello di Chernobyl) sarebbe devastante. Le attività agricole vicino Chernobyl saranno possibili solo fra 200 anni, quando si sarà annullata la radioattività, senza contare che l'area dove è esploso il reattore sarà sicura tra almeno 20000 anni. Ora sorge spontanea una domanda:

“Perchè nonostante tutti questi fattori negativi alcuni politici sono convinti della necessità del nucleare? Non sarebbe più utile un politica di riqualificazione/ottimizzazione energetica con un efficienza maggiore?”

[Fonti: GreenPeace, Wikipedia, ItalianImbecilli]

Fonte: <http://www.givemevoice.it/strada-pericolosa.html>